

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, a cent. 10.
Domeniche e 1. Febbraio a cent. 15.
Associazione per tutta l'Italia a cent. 30 all'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un trimestre; per i statuti da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10.
ritratto cent. 2.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PERGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Aggiunte amministrative ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tullio 1118 rosso

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO

Continuano sempre e continuano ancora per qualche tempo i commenti della stampa sulla abdicazione di Amadeo alla corona di Spagna. Citiamo, fra gli altri, il giornale del signor Gambetta, la *Republique française*, la quale si esprime in questi termini sull'atto del giovane principe italiano: « È la prima volta che si vede un monarca giovane, ardito, coraggioso, della più antica casa reale, rassegnare tutto ad un tratto i suoi poteri e domandare di lasciar il paese di cui egli aveva accettato di reggere i destini. Il messaggio che egli diresse alle Cortes prima di abbandonare il trono, come per svincolare la sua responsabilità, ben dimostra che il figlio di Vittorio Emanuele non considerava il suo trono che come la prima carica dello Stato. Egli riconosce che l'onore di esser stato chiamato fu grande per lui, ma si affretta a dire che l'opera inerente a questo onore è al disopra delle sue forze, e che il suo dovere gli impone di rinunciare alle funzioni che egli si sente incapace di adempire. Un tale spettacolo è nuovo negli annali delle monarchie. Alla Casa di Savoia che occupa fra le Case sovrane un posto si elevato, era riservato di dare un principe, che spazzegliava le più antiche tradizioni monarchiche, sapesse per il primo confessare pubblicamente che la monarchia non deve contare più nulla per le nazioni quando essa non riesce a farsi accettare dai popoli, aiutandoli nella loro opera. L'abdicazione di Don Amadeo non è il fatto né di un animo né di una mente volgari. » La decisione del duca d'Aosta è, del resto, degnamente apprezzata anche nell'indirizzo con cui le Cortes hanno risposto alla sua comunicazione, indirizzo che i lettori troveranno riassunto più avanti, unitamente ad altre interessanti notizie relative alla Spagna.

Da Lisbona oggi si annuncia che quel Governo sta per prendere delle misure precauzionali, onde evitare che gli avvenimenti di Spagna abbiano il loro contraccolpo anche in Portogallo. Questo timore non è privo di fondamento, perché oggi pure si annuncia che gli studenti dell'Università di Coimbra hanno percorso le strade inneggiando alla repubblica proclamata a Madrid. Gran parte della stampa in Portogallo si dimostra ostile alla stampa spagnola.

Il telegrafo non ci manda oggi dalla Francia nessuna notizia importante. Tale difatti non ci sembra il giudizio dell'Assemblea Nazionale, la quale, secondo un telegramma odierno, non pensa opportuna per ora una visita del conte di Parigi al conte di Chambord. Ciò viene un'altra volta a confermare un fatto già noto, che cioè la fusione fra i Borboni e gli Orleans non ha ora maggior probabilità che in passato di riuscire. Questo argomento, del resto, è adesso quasi abbandonato dalla stampa francese, la quale, si occupa più specialmente della Commissione di Trento. Il Broglie doveva leggere oggi a questa sua rapporto; ma finora non si hanno notizie in

proposito. In ogni modo si può essere sicuri che l'Assemblea non approverà l'attitudine ostile assunta verso Thiers dalla Commissione medesima. Di questa disposizione dell'Assemblea si ha un indizio anche nella decisione della Commissione elettorale, la quale ha respinto ad unanimità la decisione del Trento che si attribuivano il mandato di riformare la legge elettorale.

La questione più spinosa di cui avrà ad occuparsi il Parlamento inglese testé riunitosi sarà quella delle università irlandesi. Essa fu già trattata nell'ultima sessione, ma senza venire decisa. Le università di Dublino erano in origine esclusivamente protestanti. Col procedere del tempo, vi furono ammessi gli studenti cattolici, i quali però rimasero e rimangono tuttavia esclusi da certi privilegi riservati agli studenti di religione anglicana. Quelle università, penetrate dello spirito dei tempi, riconoscono ora la convenienza di abolire ogni distinzione, e l'anno scorso fecero proporre alla Camera dei Comuni, a mezzo del signor Fawcett membro della Camera medesima, una legge che parificerebbe pienamente gli studenti cattolici a quelli dell'altra religione. Ma gli irlandesi ed il partito ultramontano non sono contenti della proposta Fawcett. Essi chiedono l'istituzione di università esclusivamente destinate ai cattolici e soggette al clero cattolico. Si sospetta fortemente che sir Gladstone sia disposto a favorire queste pretese, e difatti egli cerca di render vana la proposta Fawcett promettendo invece una legge generale sulle Università dell'Irlanda. Se questa legge sarà, come si dubita, informata ad Ile ultramontane verrebbe certo combattuta vivamente tanto dai radicali quanto dai conservatori, dai primi in nome delle idee liberali, dai secondi in nome della religione anglicana.

A Londra, al banchetto dell'ospitale francese, Harcourt ha tenuto un discorso estremamente simpatico per l'Inghilterra, insistendo specialmente sul fatto che la civiltà deve essere ormai il solo campo sul quale la Francia e l'Inghilterra hanno a gareggiare fra loro. Elliot ha risposto in termini egualmente amichevoli. Al banchetto assisteva anche il rappresentante italiano.

In Austria la Commissione costituzionale ha già cominciato ad occuparsi del progetto di legge sulla riforma elettorale. I galliziani che fanno parte della Commissione ne usciranno, dichiarando che quella riforma è una violazione dello Statuto. Si crede però che la legge passerà egualmente a una maggioranza notevole.

La controversia delle strade Provinciali al prossimo Consiglio 1)

Una importante decisione tra breve sarà adottata dal nostro Consiglio Provinciale relativa alla

1) Come abbiamo stampato altri articoli sulla questione di quella strada che fu giudicata dal mi-

questione della classificazione delle strade provinciali. In questo reputato Giornale comparvero più volte articoli illustrativi di polso su questo argomento, per cui può darsi che per un certo pubblico, ristretto assai se vuol si, e che sulla cosa pubblica snelle, fermare talora la sua attenzione, torni superfluo il ripetere le varie fasi della questione medesima. Sarà invece opportuno di ricordare che il Consiglio suddetto nella riunione del 16 febbraio 1872 deliberava di non dare esecuzione al Reale Decreto 18 dicembre 1870 che classificava per provinciali alcune strade, e nel caso si volesse eseguire d'ufficio, fosse da ricorrere ai tribunali giudiziari, lasciando però alla Deputazione libertà di azione per conseguire, con altri mezzi, lo scioglimento della controversia.

Le pratiche di transazione avviate coll'opera di una Commissione presso il ministro de' lavori pubblici, riuscirono infruttuose, e siamo alla esecuzione d'ufficio. Il Consiglio Provinciale nell'ultima sua convocazione veniva informato dell'insuccesso delle fatte prove, ed egli raccomandava alla Deputazione di studiare nuovamente la questione per fare analoghe proposte in un termine breve.

Eccoci dunque all'ultimo. Dovrà il Consiglio Provinciale persistere nelle deliberazioni, di fare cioè la lite al Governo per violazione della legge combatte negli effetti le di lui decisioni? Sembra che una corrente di opinioni differenti, affatto opposte, si vada di già determinando tra i membri del Consiglio Provinciale. Alcuni, facendo dell'attuale una questione di dignità alla guisa di Giulio Favre, che protestava di non cedere né una pietra delle fortezze, né un palmo di territorio, persistono infuocati sul

nistero prima nazionale, possia consorziale ed ora provinciale, così stampiamo anche questo di un on. consigliere provinciale, senza poterci persuadere che per uno stravagante puntiglio si voglia imporre ad una provincia di spendere molti danari in una strada inutile per lei, mentre dovrebbe costruirne altre di utili. Né sappiamo renderci ragione di quanti siano, massimamente dopo avere cambiato tante volte di opinione e voluto tanto diverse cose. Convien dire, che malgrado tante informazioni e tanti studii e tante ispezioni non si sappia proprio di che si tratti, non conoscendo punto gli interessi e le condizioni locali. Un'altra cosa non sappiamo intendere: ed è che si dica: Fate atto di sommissione, e ci rimedieremo poi. O quello che si pretende è giusto e buono e conveniente, ed una volta accettato resterà; e non lo è, e perché non si può rimediare fin d'ora all'errore commesso, confessando di avere sbagliato? Sebbene comprendiamo che, dopo avere voluto successivamente tre diverse cose, se ne possa volere una quarta, quello che non sappiamo capire mai è che la si voglia e non la si voglia n. l. medesimo tempo, e che si possa così rendersi emuli del marchese Colombe, il quale viceversa poi era di parere contrario.

Redazione.

d'etichetta, se non affettuose, a dare in esso feste da ballo in onore di qualche illustre Personaggio di passaggio; p. e. in un certo anno dopo il 40 ne dava una (nè con postumo ingiusto dispregio si censuri oggi quanto allora si credette doveroso) al serenissimo arciduca Stefano Palatino d'Ungheria, il quale si divertì molto, e fece i grandi elogi (in lingua italiana) dell'eleganza, della bellezza, e del modo di danzare delle nostre dame. Dunque, mio garbato signore, se il Palazzo del Comune, dove i rappresentanti cittadini possono degnamente accogliere e intrattenere illustri forestieri (sieno pur russi, angli, tedeschi o scandinavi) nel caso che ci vengano a fare una gentile visita, servì in passato a pubbliche feste, e se venne concesso a Società composte della più eletta cittadinanza per Accademie musicali, e anche per balli nel carnavale; se tutto ciò avvenne in tempi di assolutismo, e quando le classi sociali erano ancora troppo divise, (e senza che alcuno pensasse a censurare ciò in omaggio della veneranda ombra degli avi), io non intendo come oggi si possa biasimare perché quel Palazzo continua e continuerà a rendere il servizio che più gli è proprio!

E ciò detto al mio interlocutore estemporaneo, continuo la mia narrazione storica — carnevalesca, non curandomi di sapere se le mie parole l'avranno o no persuaso del suo torto. Che se no, non mi guasterò io il sangue per questo futile motivo. I nostri grandi avi (e la lontananza di tempo e di luogo contribuisce non poco alla grandezza) ballavano anch'essi, come ne fanno testimonianza le patrie cronache, e forse nella stessa sala dove danzavano i posteri i moderni walzer, e le polke e le mazurke. Poi, se le forsette del suburbio vengono ancora ogni anno a ballare, nella festa del beato Bertrando, sotto la Loggia, io non capisco perché, ballandosi sotto, non si abbia a poter ballare anche di sopra. Insomma io, quale storico, sono disposti ad assegnare un posto d'onore al Palazzo della Loggia, perché oggi (affilato, com'è, alla Società del Casino) avvenne che la Città fosse obbligata da convenienza

grido di « O causa o morte ». Altri invece più positivi e, considerando che non vi è questione di dignità, ma di interesse provinciale e di successo, credono che la lite a nulla approdi, e che sia proprio il caso di combattere con armi che esplodono nelle mani dei combattenti.

Noi non siamo punto partigiani dell'onorevole de Vincenti; poiché accenderemmo di buon grado un covo, se pur giovasse, per vederlo a capo fatto cedere dal suo seggio ministeriale; ma questo desiderio non deve portare alcuna perturbazione nelle determinazioni da prendersi.

La passione quindi ed ogni altro sentimento affatto devono mantenersi in un silenzio assoluto. Ci si potrà dire che professando queste idee apparteniamo alla scuola degli utilitari — ma gli è meglio a questa, che a quella degli utopisti e degli incomprendesi.

Fare la lite! Può la Provincia convenire in giudizio il governo per combattere gli effetti delle sue deliberazioni? Qui sta il nodo della questione. L'art. 1º della legge sul contenzioso amministrativo è così formulato. « Sono devolute alla giurisdizione ordinaria tutte le cause per contravvenzioni e tutte le materie nelle quali si faccia questione di un diritto civile o politico, comunque ci possa essere interessata la pubblica amministrazione, e ancorché siano emanati provvedimenti del potere esecutivo e dell'autorità amministrativa. » Questo articolo è abbastanza chiaro per aver bisogno di interpretazioni. Nessuno dunque vorrà ritenere che portando querela la Provincia contro il governo per violazioni di legge e per combattere le conseguenze, si tratti di diritto politico, né egualmente alcuno potrà sostenere che l'attuale conflitto abbia per obiettivo un diritto civile che debba essere regolato secondo le norme del diritto privato. Contestazione in via giudiziaria potrebbe sicuramente sorgere tra la Provincia ed il governo qualora un diritto di questa avesse ricevuto offesa, considerata sempre non come istituzione ma come un individuo qualunque dell'unione sociale. Di fatto, bisogna darsi che si trovi per la conservazione dei medesimi o di un diritto a questi inerente in conflitto col Governo. Contro la decisione amministrativa o meglio contro gli effetti della medesima può reclamare al giudice ordinario. Ma nel caso nostro si tratta che la Provincia vorrebbe trarre in giudizio il Governo per violazione di una legge d'ordine pubblico che non riguarda diritti politici.

Bisogna, oltretutto non dare alcun valore alle disposizioni positive, non avere compreso assolutamente i rapporti che intervengono tra lo Stato e le altre istituzioni per sostenersi in un contrario ordine di idee. Sia monarchica la forma di Governo o sia repubblicana, quei rapporti si mantengono sempre inalterati; poiché la prima sorgente del potere è l'Autorità.

Ma abbassiamo di un punto la questione per renderla più accessibile. La Deputazione Provinciale esercita per legge, in alcuni determinati casi, la tu-

contribuisce a rendere più brillante di quanto, mai fosse in passato, il Carnevale. Di fatti i balli, che in esso si succedono con regolarità e con crescente brío ogni lunedì di codesta stagione, mentre fanno fede che si mantiene tra noi Friulani (malgrado le tante vicende di indole assai seria, e la diversità delle opinioni politiche) la tradizionale passione per il ballo, attestano altresì un progresso nella generalità dei costumi e la tendenza a scomparire di certe divisioni sociali, non volute dalla civiltà.

Che se ai due balli, che davanti ogni anno, durante la stagione carnevalesca, nel Palazzo della Loggia dall'Istituto filarmonico (e l'essere ammesso ai balli dell'Istituto era, a quei tempi, distinzione semi-aristocratica) succedettero i balli del lunedì per i Soci del Casino e per i forestieri di passaggio; il Teatro sociale (che pur esso dava ogni carnevale due cavalchine mascherate) trovasi oggi in grave pericolo di perdere codesto intuito, che, insieme ai canoni dei proprietari dei patchi, serviva una volta, ad ingrossare il suo peculio. Ma dopo l'erezione del Teatro Minerva, e del Nazionale, e della Sala Cecchini, e soprattutto dopo i balli del Casino, una cavalchina al Sociale non sarebbe più il massimo dei divertimenti carnevaleschi. Quin si è assai probabile che esso abbia terminato di contribuire con le sue feste da ballo ai sollazzi del rispettabile Pubblico udinese, perché le Sale del Casino s'acquistarono ormai maggior simpatia presso le nostre leggiadre dame, e tanta simpatia non potrebbero meritarsi i solitari palchetti del Sociale, quaunque abbellito e quasi rinnovellato, non molti anni addietro, dal valentissimo nostro architetto Andrea Scala, che si può dire un genio per fabbricare teatri. Ma se il Teatro sociale è destinato a perdere le sue cavalchine, siffatta perdita è assai compensata, né siffatto incidente turberà la legge del progresso ch'io riconosco.

(continua)

APPENDICE

METAMORFOSI E PROGRESSI

DEL
CARNOVALE UDINESE

Ricordi di un povero di spirito.

III.

Nel periodo storico-carnevalesco ch'io impresi ora a discrivere perchè cosa di stagione, voi avete con me osservato, signor Lettore, un assiduo progresso nell'edilizia udinese atta a favorire la passione pae-sana per il ballo. Ma prima di passare dal *continente* al *continente* (cioè alle ballarine con maschera e senza maschera, ai ballarini, e alla diversa qualità delle danze), e' fa uopo ch'io vi guidi a considerare due altri edifici, che in illo tempore, come servono a giorni nostri, servirono da sale per ballo, cioè il Palazzo del Comune detto della Loggia, ed il Teatro sociale.

E qui sembrami che taluno voglia interrompermi col piglio di uomo offeso nelle sue horie blasfeme, o nella sua vanità di cinico sprezzatore de' moderni costumi. Per il che, signor Lettore, i vi chiedo licenza di intrattenermi un momento con chi (quasi assosso a Montecitorio) si fa lecito di fermarmi a questo punto della mia cicalata.

Il mio interlocutore mi dice con quell'affettazione che un di riteneva propria de' soli Accademici, ed ora è, e forse sarà in perpetuo la gola caratteristica delle persone che intendono darsi aria di gente sennata e saputa, e che non possedono più tanto cervello in testa da scorgere il vario lato delle cose umane: e' che potrai tu lodare che il Palazzo museo neutrale, che echeggia alle dispute de' nostri patris patris (allora così chiamati con serietà, nè mica con ironia come si chiamano oggi); che

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il Re ha ricevuto da *Ciudad Real*, che è una stazione della ferrovia da Madrid a Lisbona, un telegramma del principe Amedeo, che fedelmente trascrivo: « J'ai fait mon devoir: tout est fini: nous sommes en route pour le Portugal; j'arriverai. » Non si sa ancora quando il re Amedeo lascerà Lisbona: forse andrà a sbucare a Genova; a Napoli desiderano molto che vada a sbucare lì. Dunque sbarchi, sarà accolto come un amico reduce da faticoso e pericoloso viaggio.

ESTERO

Austria. Un fatto curiosissimo, che ci viene rivelato dai fogli di Vienna giunti oggi si è che la polizia austriaca trattenne per 24 ore intere gli ultimi d'spacci di Spagna, trichè nella capitale austriaca non si conobbe la proclamazione della repubblica spagnola, se non al giungervi dei giornali di Berlino. Probabilmente il governo temeva qualche moto degli operai. La *Neue freie Presse*, che pure è organo ministeriale, si lagna di un procedere che rammenta i tempi di Metternich e Schwarzenberg, e dice « che vi è da stupirsi di una simile stoltezza incorreggibile, che crede trar qualche vantaggio da simili occultamenti. »

Ma che avverrà, se si vuole persistere sugli indumenti litigiosi, e fare le cause?

La risposta è semplice, e la dà la legge per noi. Sarà sollevato il conflitto di giurisdizione da parte del Governo e se, per una non probabile evenienza, fosse dai Tribunali respinta quella eccezione, il Consiglio di Stato che fu replicatamente inteso dal Ministero nella attuale controversia, e si manteenne sempre nell'identico ordine di idee, taglierà la questione col ritenere declinabile la competenza del giudice ordinario. La lite non potrà essere proseguita, il ministero, anzi il ministro de Vincenzi, avrà conseguito per opera del Consiglio una novella vittoria: la situazione ne avrà un peggioramento e sarà resa più difficile l'applicazione dei provvedimenti di cui parla l'ultimo capoverso dell'articolo 14 della legge sulle Opere Pubbliche.

Chi ne guadagnerà in questo affare saranno gli avvocati e l'erario, mentre la Rappresentanza Provinciale soffrirà detrimento nella sua autorità e nel credito morale.

Ma quale sarà il rimedio qualora il Ministero non acconsenta, dopo accettato dalla Provincia, di modificare l'elenco della classificazione delle strade a senso dell'accennato art. 14?

In primo dobbiamo notare che, da parte del Governo, non incontrerà resistenza la domanda di modifica, poichè fu più volte con Ministeriali Decreti segnata la via da seguire dalla Provinciale Rappresentanza, e manifestata l'inclinazione a dare soddisfazione nelle vie legali ai legittimi reclami. Anche alla Camera, ad un deputato che recentemente lo interrogava, il De Vincenzi, nel mentre tutta intera dichiarò di mantenere l'autorità del Governo, manifestava che egli avrebbe dato ascolto alle osservazioni della provinciale Rappresentanza.

Ma ammesso pure che oggi domanda venisse respinta, ci è un altro rimedio a cui fare ricorso. — Interpellare il ministro presso la Camera. — L'interpellanza, a differenza della interrogazione, che è sempre per sé un incidente senza seguito, quando non abbia avuto soddisfacente risposta, autorizza a fare analoga proposta da riportarsi ad altra seduta — e sulla quale la Camera deve deliberare. Qual giudice dunque più naturale e più competente, quale garanzia più sicura del verdetto della Rappresentanza Nazionale?

Vi sono alcuni pochi, e non l'ho avvertito superiormente ma sono in tempo ancora, che portano il pensiero di mantenersi in un contegno del tutto passivo. Nè lite, né accettazione dell'elenco delle strade. È la teoria di quelli che rimettono lo svolgimento delle cose all'opera della natura, al tempo che matura gli eventi, alla Provvidenza, è il sistema aspettativo, il nichilismo in una parola. Di fatto essi pensano che il De Vincenzi (e noi cogliamo l'occasione di augurarlo una seconda volta) possa, anzi debba rotolare in un avvenire più o meno vicino, del suo banco. Caduto; altro uomo in sua vece, altre idee.

Se poi l'intero gabinetto fosse costretto a ritirarsi, e andassero al potere quelli di sinistra, di meglio ancora, si dice; ogni discrepanza sarebbe eliminata. A questi signori che si cullano in siffatte illusioni compatibili nell'età delle follie e degli amori, diremo che la questione delle strade è passata attraverso tre ministri di idee differenti e che nullameno si trovarono sempre in essa concordi Mordini come Gadda e Gadda come De Vincenzi. Un Ministero di sinistra? Bisogna proprio non voler comprenderne che si tratta di Autorità di Governo, per appuntare le proprie speranze in un'Amministrazione di principio diverso dell'attuale. Noi siamo intimamente persuasi che stia nell'interesse della Provincia ed anche nella sua dignità il seguire la via che nell'attuale conflitto è determinata dalla legge sulle Opere Pubbliche, securi che da parte del Governo verrà fatta ragione ai legittimi reclami. Con questa fiducia aspettiamo le assennate deliberazioni del Consiglio Provinciale.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 4802 — Prefettura

Il R. Prefetto della Provincia
DI UDINE

Veduta la deliberazione 17 corrente N. 843 della Deputazione Provinciale;
Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreto

Articolo unico. Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in straordinaria adunanza del giorno di giovedì 27 corrente alle ore 11 antimeridiane, nella Sala del Palazzo Bartolini per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati:

1. Riforma della Pianta degli impiegati provinciali;
2. Proposta sulla avvenuta classificazione delle strade provinciali;
3. Sulle pensioni ai medici comunali;

4. Parere sulla domanda per trasferimento della sede Municipale di Fontanafredda nella frazione di Vigonovo;

5. Riforma dello Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine;

6. Sussidio alla Società Operaia di Udine per le scuole serali e festive da essa attivate.

7. Domanda di Gaetano nob. Monterosso che chiede di attraversare con un'acquedotto la Strada Maestra d'Italia;

8. Componso di L. 422 74 all'impresa rappresentata dall'Ingegner sig. Girolamo Puppatti per materiale di ghisa impiegato in più della quantità convenuta nel calorifero applicato agli Uffici della R. Prefettura, Deputazione, Consiglio Provinciale, e Dilegazione di Pubblica Sicurezza;

9. Destinazione del fondo di L. 500 assegnato dal Consiglio Provinciale per la sopraintendenza didattica nell'Istituto Uccellis.

10. Compenso alla Ditta Martinis in causa perduta sofferta colla fornitura della carne al Collegio Uccellis durante l'anno 1872.

Udine, 17 febbrajo 1873.
Per il Prefetto
BARBARO.

Lista Generale dei Giurati ordinari della Provincia di Udine per l'anno 1873.

(Continuazione vedi N. 49)

Franchi Gio: Batta su Giovanni di Udine, Facci Carlo su Gio: Batta di Udine, Fabroni dott. Ferdinando su Sebastiano di Sacile, Ferro Ferrando su Ferrando di Pordenone, Ferro Francesco di Giovanni di Aviano, Ferro Pietro di Giovanni di Aviano, Fantoni Giuseppe su Girolamo di Pozzuolo, Feruglio Giovanni su Antonio di Feletto, Fabris nob. cav. dott. Nicolò su Luigi di Lestizza, Fabris dott. Gio: Batta su Luigi di Rvolti, Fabris Cristoforo su Francesco di Sodigiano, Facchini Giovanni su Vincenzo di Gemona, Faelli Antonio su Giuseppe di Arha, Foghini Domenico su Leonardo di S. Giorgio, Fabris Antonio su Pietro di S. Daniele, Fabricio Giovanni su Gio: Maria di Clauzetto, Fabricio dott. Filippo su Daniele di Clauzetto, Fadelli Nicolò di Matteo di S. Vito, Freschi co. Carlo su Antonio di Cordovado, Freschi co. Antonio di Carlo di Cordovado, Freschi co. Gustavo di Gherardo di Sesto, Fabiani Antonio di Giovanni di Paularo, Foramiti Edoardo su Gio: Batta di Cividale, Gropplero co. cav. Giovanni su Gio: Andrea di Udine, Granzotto Lorenzo di Giuseppe di Sacile, Galvani Giuseppe su Andrea di Cordenona, Galvani Giorgio su Andrea di Cordenona, Gropplero co. Ferdinando su Gio: Andrea di Gemona, Griffaldi Gio. su Giacomo di Bagarria, Graffi Cirillo su Domenico di Majano, Gattolini Angelo su Nicolò di Ragogna, Gattorno dott. Giuseppe di Francesco di S. Vito, Grotto Luigi su Alviso di Morsano, Gallo Vincenzo su Gio: Batta di Valvasone, Gervasoni Michele su Giuseppe di Magiano, Gervasoni dott. Domenico su Giuseppe di Tricesimo, Gortani dott. Giovanni su Pietro di Arta, Geromello Giuseppe su Angelo di Cividale, Guerra Giovanni su Domenico di Cividale, Joppi dott. Antonio su Luigi di Udine, Kechler cav. Carlo su Lodovico di Udine, Lovaria Antonio su Giuseppe di Udine, Locatelli Pietro di Gio. Antonio di Pordenone, Linda dott. Antonio di Giuseppe di Reana, Laurenti Mario su Lorenzo di Bertiolo, Lio Gio. Batta su Gio: Batta di Palma, Lazzarotti Luigi su Gio. Batta di S. Daniele, Loro Carlo su Lelio di Sesto, Larice Gio. Batta su Gio. Antonio di Tolmezzo, Liussi dott. Audrea su Giacomo di Tolmezzo, Lanfrid dott. Luigi su Osvaldo di Spilimbergo, Mestrone Ettore su Valentino di Udine, Moretti cav. dott. Gio. Batta su Maurizio di Udine, Morpurgo Abramo su Salomone di Udine, Melo Ambrogio su Giovanni di Spilimbergo, Manzoni Giovanni su Giorgio di Spilimbergo, Mazzarolli Gio. Batta su Eugenio di Udine, Mazzolini Giacomo su Leonardo di Udine, Mazzolini Leonardo di Leonardo di Udine, Mazzoni Gio. Batta su Domenico di Caneva, Manini Giuseppe su Nicolò di Pordenone, Montenaro Mantica nob. Giacomo su Pietro di Pordenone, Marcolini dott. Girolamo su Vincenzo di Zoppola, Masotti nob. Antonio su Francesco di Pozzuolo, Morelli dott. Antonio su Giuseppe di Lestizza, Marioni Luigi su Gio. Batta di Forai di sotto, Moro Daniele su Francesco di Codroipo, Moro Gio. Batta su Francesco di Codroipo, Minciotti Francesco di Gregorio di Camino, Morelli Giacomo su Giuseppe di Sodigiano, Maddalosso Luigi su Antonio di Varmo, Marzona Nicolò su Gio. Batta di Venzone, Morsolini Carlo su Felice di Gemona, Milanese dott. Andrea su Antonio di Latisana, Maddalena Gio. Batta di Giacinto di Maniago, Maniago co. Carlo su Pietro di Maniago, Maniago co. Giovanni su Pietro di Maniago, Mazzoli Tommaso su Lodovico di Maniago, Michieli Vito su Nicolò di Palma, Miglini dott. Francesco su Antonio di S. Daniele, Missana Pietro su Francesco di Fagagna.

(continua)

Sussidii agli Insegnanti. Possiamo assicurare che il Ministero della Pubblica Istruzione ha testé concesso ai maestri e maestre che impartirono lezioni serali e festive agli adulti nell'anno 1872 sussidi per la rilevante somma di L. 19804, ed ha pure concesso altre L. 925 a quegli insegnanti delle scuole diurne che nello stesso anno si distinsero per meriti speciali.

La distribuzione delle somme ai singoli interessati verrà effettuata da questo signor Provveditore agli Studi, e gli opportuni avvisi saranno inviati ai Municipi dei Comuni ove hanno sede le scuole, tosto che pervenga il relativo Mandato a disposizione e sieno esaurite tutte le pratiche contabili.

Carnovale Udinese. La Società del Carnovale ha fatto bene a preparare dei prezzi per le mascherate più belle, perché pare che giovedì grasso ce ne sarà taluna bella davvero. Ci vien detto, ad esempio, che la Società Pietro Zorutti stia organizzando per quel giorno una mascherata brillante e numerosa, in cui saranno rappresentati *Il mio trahant* e *Lis mes glorie* del poeta paesano. Inoltre si parla di un altro progetto di mascherata a cui prenderebbero parte parecchi signori, ma di cui non si conosce ancora il soggetto. E poi positivo che giovedì grasso, alle 3 p.m. comparirà in piazza Vittorio Emanuele il Professore Lachay, il quale ha già mandato a stampare il manifesto annunciatore il genere di operazioni alla quale egli si dedica. Il professore Lachay venderà pure, in quella occasione, a vantaggio della Congregazione di Carità, il suo famoso elisir *Aya-pana-phir* in bottiglie al prezzo di cinquanta centesimi. Finalmente si crede che anche dalla Provincia giungeranno in città giovedì grasso due mascherate. Questa notizia peraltro, finora, non la si può dare senza qualche riserva.

Il ballo popolare. dato la scorsa notte al Minerva ha corrisposto alle più alte aspettative. Incominciato poco dopo le 9, esso non ebbe termine che dopo le 6 di questa mattina; ma l'essersi protratto fino a quell'ora non menomò in alcun modo la vivacità ed il brio che cominciarono al granvissimo dal principio e che non vi vennero mai meno. Il teatro era affollato, e le danze si mantenne sempre animatissime. Quanti sono intervenuti alla festa, ne sono rimasti soddisfatti sotto ogni aspetto, e la Commissione promotrice del ballo può dire d'aver raggiunto pienamente il suo scopo, avendo disposto per bene ogni cosa ed essendo stata assecondata dal concorso dei cittadini. Così anche quest'anno il ballo popolare ha avuto un pieno successo, e se ne furono lieti quanti vi presero parte, lo saranno anche i poveri a favore dei quali il cianzo è devoluto.

Avviso alle madri. L'altra mattina, in Borgo di Mezzo, un bambino di mesi 17, lasciato solo nella cucina della propria casa, seduto presso il fuoco, riportò tali scottature in seguito alle quali dovette soccombere. Si viva il funesto esempio di norma a quelli madri, che lasciano i loro piccoli figli in balia di sé stessi, andando così incontro a sventure che pur troppo non sono difficili ad accadere.

Altra disgrazia. Certo Gio. Battista Mo, donutti lavorante nell'Officina Di Lena in Borgo Grazzano, caduto accidentalmente il 15 andante sotto il meccanismo che serve a triturare la corteccia del rovere, riportava alcune gravi ferite, per cui dovette essere trasportato all'Ospitale civile.

Un orologio d'oro con catena. È stato perduto la scorsa notte. L'onesto che l'avesse trovato, portandolo all'Ufficio d'amministrazione di questo Ospitale militare, riceverà una conveniente mancia.

FATTI VARI

Bibliografi. Negli ultimi tempi, per progressi occorsi in tutte le scienze naturali, molte scoperte vennero fatte intorno a sostanze medicamentose, le quali non si trovano nelle ordinarie Farmacologie. Conveniva perciò raccoglierle onde facilitare la conoscenza e l'uso delle medesime, seguamente ai Medici, veterinari, ai Pratici, ai Farmacisti, agli Agronomi. Tale lavoro fu recentissimamente eseguito dal distinto Dr Edoardo Vogel, prof. nella scuola veterinaria di Stuttgart. Vistante la importanza, non solo il Cav. Corvini, prof. di farmacologia e botanica nella Civica Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Milano, ne impresse la traduzione, ma vi aggiunse importantissima Appendice, che tratta di tutti mezzi migliori per distruggere i parassiti, ed i principii contagiosi. Essendo molte le persone che possono abbisognare dell'utile *Manuale di Farmacologia* del Corvini (Milano 1872) riputammo bene accennarlo.

ANTONIO GIUSEPPE D.R. PARI.

CORRIERE DEL MATTINO

Riferiamo con riserva dal *Journal de Rome* che il ministro inglese ha fatto prevenire ufficiosamente S. M. di prendere delle misure personali di precauzione, perché a Londra si starebbe tramando un attentato contro la vita del Re d'Italia.

È probabile che entro la settimana corrente la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge delle Corporazioni religiose termini il suo lavoro. Nulla è ancora concordato quanto al relatore; altri della Commissione preferirebbe l'on. Mari altri l'on. Restelli.

Siamo dolenti di dover dire che a tutti oggi non può ancora ritenersi come concluso un accordo fra il Ministero e la Commissione, né sulla questione delle Case Generalizie, né su quella degli Istituti Esteri rimasta sospesa. Prima di nominare il relatore, la Commissione inviterà anche una volta nel suo seno i ministri; ed allora forse un accordo sarà concluso. Così la *Libertà*.

A proposito delle voci tante volte ripetute di crisi ministeriale, sta in fatto che alcuni dei ministri, dopo il voto di giovedì, non sarebbero stati

alieni dal dare le loro dimissioni; ma fu poi riconosciuto che non v'era motivo alcuno di prendere una simile risoluzione giacchè il voto i giovedì, oltreché non aveva carattere politico, fu, in gran parte, un voto di sorpresa.

Crediamo di poter aggiungere che la Camera si mostrò assai contraria ad accettare le limitazioni, stimando assai inopportuno che il governo passasse in altre mani in questo momento. (Id.)

— L'Italia scrive che il Duca d'Aosta si è risolto ad affrettare il suo ritorno in Italia. Lo stato di salute della Duchessa d'Aosta è soddisfacentissimo; si crede dunque che le LL. AA. RR. potranno partire da Lisbona verso la fine del mese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi. 19. L'Assemblea nazionale dice che parecchie notabilità orleaniste espressero l'opinione che la visita del Conte di Parigi al Conte di Chambord è attualmente inopportuna.

Parigi. 16. I giornali francesi rendono generalmente omaggio alla nobiltà e dignitosa condotta di Amedeo.

Marsiglia. 16. Lettere e giornali di Barcellona del 14 riferiscono che ebbe luogo una dimostrazione di 400 studenti con bandiere e musiche militari, chiedenti lo sgombro del locale dell'Università da parte delle troppe, e l'inseguimento gratuito. Il Governatore promise di riferire al Governo. 4000 operai acclamanti la Repubblica federale riunirsi in Piazza della Costituzione. Pronunciarono discorsi. Parlò anche una donna. Domandarono diminuzione d'ore di lavoro, migliore e ripartizione dei saluti. Le case sono illuminate, la popolazione è generalmente calma.

Londra. 16. Nel banchetto all'Ospitale francese, d'Harcourt fece un brindisi alla Regina, al Principe di Galles, all'esercito e alla Marina inglese. Ricordò la Crimea, la Cina e il Giappone, ove le bandiere delle due nazioni sventolavano insieme. Disse che la rivalità della Francia e dell'Inghilterra è scomparsa, eccetto la rivalità per la civiltà del mondo. Ringraziò l'esercito inglese del cordiale ricevimento fatto agli ufficiali francesi, venuti per assistere alle manovre d'autunno. Lord Elliot spera che la rivalità civilizzatrice, di cui parlò Harcourt, durerà sempre. La simpatia nata dalla guerra di Crimea fra gli ufficiali inglesi, francesi ed italiani, durerà così lungamente, quanto il ricordo della spedizione di Crimea. Il ministro d'Italia assisteva al pranzo.

Madrid. 15. L'indirizzo dell'Assemblea ad Amedeo rende giustizia alle qualità personali del Monarca, alla sua condotta fedele al patto costituzionale. Deplora che la necessità politica e la convinzione che l'Assemblea ha della fermezza del carattere del Re, la impedisca di pregarlo di desistere dalla sua decisione. L'Assemblea notifica quindi che le Cortes assunsero il potere, e la sovranità nazionale. L'indirizzo ricorda alcuni fatti storici ed epoche in cui la nazione seppe salvare da sé. Termina offrendo al Re, a nome del popolo spagnolo, tutte le prove di lealtà e di rispetto, perché il Re le merita, e le merita pure la sua virtuosissima sposa; e in luogo della corona, l'Assemblea gli offre il titolo di cittadino d'una nazione indipendente e libera.

Madrid. 16. L'Imparcial annuncia che un decreto riabilita nei loro gradi gli ufficiali che non prestarono giuramento. Assicurano che Serrano e Sagasta ottennero dai loro partigiani completa adesione alla Repubblica. Dicesi che Topete e Sagasta lascieranno la Spagna. I repubblicani fecero iersera una grande serenata a Castelar. Grande folla. Castelar prononziò un discorso, nel quale disse che la Repubblica è destinata ad unire tutti gli Spagnoli. Raccomandò calma. Si è gridato: Viva la Repubblica, viva Castelar.

Madrid. 16. Si ha da Lisbona 15: Il Governo annunciò al Congresso che Amedeo non desidera ricevere visite ufficiali. Il Governo presentò d'urgenza un progetto che chiama le riserve, calcolate a 9.000. Secondo il *Diario popular*, la riunione di ier sera dei deputati fu provocata dal Governo. L'opposizione dichiarò che come non aveva fiducia nel Governo nelle circostanze ordinarie, il Governo non poteva spirarle fiducia nelle difficili circostanze, benchè non pericolose, del momento.

Lisbona. 16. Due navi inglesi sono arrivate.

Lisbona. 15. L'ammiraglio inglese offriva ad Amedeo di condurlo in Italia. Amedeo non ha ancora risposto.

New York. 15. La Camera dei rappresentanti di Washington riuscì di prendere in considerazione una mozione di congratulazione colla Spagna per la proclamazione della Repubblica.

La nave *Henry John* si è bruciata; 22 persone perirono, 442 balle di cotone furono distrutte.

Berlino. 16. La *Norddeutsche Zeitung* parla dell'abdicazione di Amedeo. Espone in maniera favorevolissima al Re i motivi per cui prese quella decisione. Fa un minuto racconto dell'affare Hidalgo, e termina: Come vero Piemontese, come soldato e Re, non poteva prendere altra deliberazione. Amedeo considerò come contrario alla sua dignità di restare Re di Spagna. Bisogna che l'opinione pubblica si fermi su questi fatti, tanto riguardo al Duca d'Aosta, che riguardo al paese ch'ebbe per qualche tempo l'onore di nominarlo suo Re.

Madrid. 16. Pavia fu nominato generale in capo dell'esercito del Nord. Moriones fu richiamato a Madrid e fu incaricato nuovamente della direzione della cavalleria. Il ministro della colonia lesse ieri

all'Assemblea un telegramma di adesione delle Autorità dell'Avana, assicurando che l'ordine non si turberà. Dicesi che Orsena sarà eletto presidente del Consiglio di Stato.

Lisbona. 16. Altri tre vascelli della squadra inglese sono arrivati. Il *Diario* dice che mercoledì sera gli studenti dell'Università di Coimbra percorsero pacificamente le strade, gridando Viva la Repubblica spagnola. Gran parte della stampa portoghese dimostrò ostile alla stampa spagnola perché teme l'influenza della Repubblica spagnola sui destini del Portogallo.

Buenos Ayres. 14 gennaio. In seguito alle divergenze fra il console francese e il Governo del Paraguay, l'incaricato d'affari di Francia di qui spediti il vapore l'*Assunção*, invitando il console a venire immediatamente a Buenos Ayres per attendervi le istruzioni di Rémusat. L'incaricato d'affari prese misure per proteggere gli interessi francesi nel Paraguay.

Roma. 17 (Camera). Si terminò la discussione della proposta Ghinossi d'un'inchiesta parlamentare sulla rotta del Po, per informazione sull'ordinamento attuale delle difese, e sui rapporti delle disposizioni legislative colte esigenze del servizio idraulico.

La proposta è accettata dal Ministero ed è approvata. Si discute e si approva il progetto di costruzione del secondo bacino di carenaggio a Venezia, sopprimendosi l'art. 3, dietro proposta di Branca.

Si procede allo squittio segreto dei due progetti discussi. Quiudi è aperta la discussione generale sul progetto di riordinamento militare e sui servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra. La seduta continua.

Parigi. 15. Barcellona e Malaga hanno inalberata la bandiera rossa.

Castelar fece un proclama di saluto ai cittadini delle Repubbliche sud-americane, chiedendo che aiutino a prosperare la bandiera repubblicana a Cuba e nelle possessioni spagnole. Thiers, il Re di Portogallo e la Regina Vittoria avevano consigliato Amedeo a perseverare.

Manca ancora il Corriere. Gli alfonsisti non si muovono. I legittimisti qui organizzano in Provincia e a Parigi delle leghe degli amici dell'ordine.

Vienna. 17. Nella Commissione costituzionale, Grocholsky dichiarò che la riforma elettorale non poteva introdursi senza violare i diritti delle Diete e che qualora venisse introdotta, implicherebbe una violazione delle costituzioni. I membri galliziani della commissione pertanto, si asterranno dal partecipare alle deliberazioni sulla riforma elettorale. Dopo questa dichiarazione, i galliziani uscirono dalla commissione.

Berlino. 17. L'ufficio telegrafico di Wolff informa che, il Principe Bismarck, nella commissione del bilancio, raccomandò in ogni occasione, la pubblica ed esaurente disamina degli affari relativi alle strade ferrate. Tutte le versioni contraddittorie, che attribuivano al Cancelliere dell'Impero un modo di procedere a cui non è uso e non si addice alla gravità del soggetto sono infondate.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 febbraio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
altezza metri 146,01 sul livello del mare m. m.	765,0	764,7	767,0
Umidità relativa . . .	63	45	64
Stato del Cielo . . .	q. ser.	q. ser.	ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	—	—
Termometro centigrado . . .	3,1	8,2	3,2
Temperatura (massima . . .	9,4		
Temperatura (minima . . .	— 0,6		
Temperatura minima all'aperto . . .	—	4,0	

COMMERCIO

Amsterdam. 15. Segala pronta —, per febbraio —, per marzo 188,5, per maggio 190,50, ottobre 195,50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frammento per maggio 554, — per ottobre 346, —

Anversa. 15. Petrolio pronto a fr. 45.

Berlino. 15. Spirito pronto a talleri 17,25, mese corrente —, per aprile e maggio 18,43, luglio e agosto 18,28

Breslavia. 15. Spirito pronto a talleri 17,41, mese corrente —, per aprile a maggio 17,56, luglio e agosto 17,56.

Liverpool. 15. Vendite odiene 10,000 balle imp. —, di cui Amer. —, balle Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 3/4 per marzo 188,5, —, per maggio 190,50, ottobre 195,50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frammento per maggio 554, — per ottobre 346, —

Antwerp. 15. Petrolio pronto a fr. 45.

Berlino. 15. Spirito pronto a talleri 17,25, mese corrente —, per aprile e maggio 18,43, luglio e agosto 18,28

Breslavia. 15. Spirito pronto a talleri 17,41, mese corrente —, per aprile a maggio 17,56, luglio e agosto 17,56.

Amsterdam. 15. Segala pronta —, per febbraio —, di cui Amer. —, balle Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 3/4 per marzo 188,5, —, per maggio 190,50, ottobre 195,50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frammento per maggio 554, — per ottobre 346, —

Antwerp. 15. Petrolio pronto a fr. 45.

Berlino. 15. Spirito pronto a talleri 17,25, mese corrente —, per aprile e maggio 18,43, luglio e agosto 18,28

Breslavia. 15. Spirito pronto a talleri 17,41, mese corrente —, per aprile a maggio 17,56, luglio e agosto 17,56.

Amsterdam. 15. Segala pronta —, per febbraio —, di cui Amer. —, balle Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 3/4 per marzo 188,5, —, per maggio 190,50, ottobre 195,50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frammento per maggio 554, — per ottobre 346, —

Antwerp. 15. Petrolio pronto a fr. 45.

Berlino. 15. Spirito pronto a talleri 17,25, mese corrente —, per aprile e maggio 18,43, luglio e agosto 18,28

Breslavia. 15. Spirito pronto a talleri 17,41, mese corrente —, per aprile a maggio 17,56, luglio e agosto 17,56.

Amsterdam. 15. Segala pronta —, per febbraio —, di cui Amer. —, balle Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 3/4 per marzo 188,5, —, per maggio 190,50, ottobre 195,50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frammento per maggio 554, — per ottobre 346, —

Antwerp. 15. Petrolio pronto a fr. 45.

Berlino. 15. Spirito pronto a talleri 17,25, mese corrente —, per aprile e maggio 18,43, luglio e agosto 18,28

Breslavia. 15. Spirito pronto a talleri 17,41, mese corrente —, per aprile a maggio 17,56, luglio e agosto 17,56.

Amsterdam. 15. Segala pronta —, per febbraio —, di cui Amer. —, balle Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 3/4 per marzo 188,5, —, per maggio 190,50, ottobre 195,50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frammento per maggio 554, — per ottobre 346, —

Antwerp. 15. Petrolio pronto a fr. 45.

Berlino. 15. Spirito pronto a talleri 17,25, mese corrente —, per aprile e maggio 18,43, luglio e agosto 18,28

Breslavia. 15. Spirito pronto a talleri 17,41, mese corrente —, per aprile a maggio 17,56, luglio e agosto 17,56.

Amsterdam. 15. Segala pronta —, per febbraio —, di cui Amer. —, balle Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 3/4 per marzo 188,5, —, per maggio 190,50, ottobre 195,50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frammento per maggio 554, — per ottobre 346, —

Antwerp. 15. Petrolio pronto a fr. 45.

Berlino. 15. Spirito pronto a talleri 17,25, mese corrente —, per aprile e maggio 18,43, luglio e agosto 18,28

Breslavia. 15. Spirito pronto a talleri 17,41, mese corrente —, per aprile a maggio 17,56, luglio e agosto 17,56.

Amsterdam. 15. Segala pronta —, per febbraio —, di cui Amer. —, balle Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 3/4 per marzo 188,5, —, per maggio 190,50, ottobre 195,50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frammento per maggio 554, — per ottobre 346, —

Antwerp. 15. Petrolio pronto a fr. 45.

Berlino. 15. Spirito pronto a talleri 17,25, mese corrente —, per aprile e maggio 18,43, luglio e agosto 18,28

Breslavia. 15. Spirito pronto a talleri 17,41, mese corrente —, per aprile a maggio 17,56, luglio e agosto 17,56.

Amsterdam. 15. Segala pronta —, per febbraio —, di cui Amer. —, balle Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 3/4 per marzo 188,5, —, per maggio 190,50, ottobre 195,50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frammento per maggio 554, — per ottobre 346, —

Antwerp. 15. Petrolio pronto a fr. 45.

Berlino. 15. Spirito pronto a talleri 17,25, mese corrente —, per aprile e maggio 18,43, luglio e agosto 18,28

<

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 107

Municipio di Cassacco
AVVISI D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci nell'ufficio Municipale nel giorno di martedì 18 marzo p. v. si terrà dalle ore 9 antim. alle due pomeriggia asta per l'appalto al miglior offerto del lavoro di costruzione di un ponte carreggiabile in muratura sul torrente Soima al passo di Montegnacco giusta l'abbreviato progetto e perizia 29 aprile 1854 salvo però le radicali modifiche che verranno indicate all'imposta all'atto della consegna tanto sulla forma del ponte che sull'andamento dei relativi accessi stradali. — L'asta sarà aperta sul dato di ex aus. l. 8971,22 pari ad l. 8163,82 ed il lavoro dovrà portarsi a compimento entro giorni 200 consegna. L'asta sarà a punti segreti, ed il tempo utile per la migliora del ventesimo è stabilita in giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione.

Non saranno accettate offerte che da persone le quali presentino documenti di idoneità per l'ottima riuscita del lavoro. — Per cautore l'offerta occorre un deposito di l. 1.817 e per cauzione del lavoro fa d'uso un deposito od ipoteca per lire 2040. — Durante il periodo di costruzione del ponte ed accessi l'impresa riceverà dalla Cassa Comunale la somma di lire 6000 ed il rimanente suo credito nell'importo di liquidazione finale la verrà corrisposto entro gli anni 1874-75. — Le spese tutte relative all'asta staranno a carico del deliberatario. — I disegni e la perizia sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria Municipale, presso la quale si patranno avere a richiesta ulteriori dilucidazioni in argomento.

Dal Municipio di Cassacco
12 febbraio 1873.Il Sindaco
G. MONTEGNAZZOIl Segretario
F. Madussi

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Lay Francesco fu Martino di Domani rappresentato dall'avv. Petracca dott. Pietro con domicilio eletto presso l'avv. Ettore dott. Francesco

contro

Rorai neb. Claudio fu Claudio domiciliato in Piove.

Con decreto 24 agosto 1866 N. 8225 del presidio R. Tribunale Provinciale di Udine venne accordato al Lay il pignoramento immobiliare in odio del Rorai, che fu inscritto nel R. Ufficio delle Ipotiche in Udine il 29 agosto 1866 al N. 3147 e trascritto a senso dell'art. 41 delle disposizioni transitorie contenute nel R. decreto 25 giugno 1871 N. 284, nel 29 novembre 1871 al N. 1491.

Con sentenza di questo Tribunale 6 luglio 1872, notificata al Rorai per atto Marcolongo Luciano 1 agosto 1872 ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento li 8 detto mese al N. 2755, fu autorizzata la vendita degli immobili colpiti dall'accennato pignoramento sul prezzo di stima col ribasso del decimo, dei periti Ambrogio dott. Civian e Giuseppe Eadriga, stabilendosi le relative condizioni; e dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, fu delegato alle prescritte operazioni il giudice sig. Martina Bortolo.

Con ordinanza presidiale 19 gennaio 1873 venne stabilita la udienza 28 marzo p. v. per la vendita, e quindi il Cancelliere sottoscritto notifica che avanti questo R. Tribunale alla pubblica udienza del giorno 28 marzo 1873 ore 11 antim. seguirà l'incanto per la vendita in due lotti delle tre seconde parti degli immobili qui appresso descritti, siti nel Comune di Zoppola Amministrativo o Censuario di Cusano distretto di Pordenone.

Lotto I.

a) Terreno casativo in mappa al N. 473 di pert. 8,32 rend. l. 33,48, N. 518 di pert. 0,33 rend. l. 1,53 a cui confina a levante e monti strada, a mezzodi questa ragione coll'orto a ponente Rorai Antonio.

b) Terreno ortale in mappa al N. 408 di pert. 2,01 rend. l. 8,04, confina a levante e monti questa ragione, mezzodi e ponente Rorai Antonio.

c) Aritorio detto Coda in mappa al N. 479 di pert. 3,30 rend. l. 13,40, confina levante e monti Rorai Antonio, mezzodi Rorai Pietro.

d) Aritorio vitato, con mori detto Campo largo in mappa al N. 480 di pert. 10,10 rend. l. 40,40, confina a mezzodi Rorai Gio. Batt., ponente Marzio Antonio, monti strada.

e) Arat. vit. detto B: ollo in mappa al N. 488 di pert. 3,89 rend. l. 15,56, confina a levante strada ferrata, a mezzodi Rorai Pietro, a ponente questa ragione.

f) Arat. vit. con mori detto Campo storio in mappa al N. 595 di pert. 5,09 rend. l. 20,36, confina a levante e ponente Biglia Cesare, ai monti strada ferrata.

g) Arat. vit. con mori detto Caroculus in mappa al N. 440 di pert. 7,12 rend. l. 28,48, confina a mezzodi strada, a ponente e monti Turri Bortolo.

h) Arat. vit. con mori in mappa alli N. 381, 391 e 392 di pert. 59,56 rend. l. 92,99, confina a mezzodi e monti strada, a ponente il N. 427.

i) Terreno prativo in mappa al N. 7 di pert. 6,23 rend. l. 9,53, confina a levante e mezzodi acque Zoppoleita, ponente Biamonti Antonio.

Prezzo d'incanto l. 2830,34.

Lotto II.

a) Terreno arat. vit. in mappa alli N. 172 e 173 di pert. 8,59 rend. l. 13,93 confina a mezzodi Chiaradia, ponente Cossetini, monti N. 588.

b) Arat. vit. con mori in mappa al N. 502 di pert. 15,16 rend. l. 41,27, confina a levante dott. Biglia, mezzodi e ponente questa ragione.

c) Arat. vit. con gelsi in mappa al N. 8 di pert. 2,41 rend. l. 7,04 confina a mezzodi Lay, a ponente dott. Biglia, ai monti Ruitisera.

d) Fabbrica dominicale in mappa al N. 470 di pert. 1,07 rend. l. 47,52, confina a levante strada, ponente e monti questa ragione.

Prezzo d'incanto l. 1992,89.

Detti immobili furono caricati nel decorsu anno 1872 di l. 81,33 di tributo diretto.

Condizioni della vendita

1. L'asta seguirà in due lotti per le tre seconde parti spettanti all'esecutore essendo quei beni in comune con Rorai Claudio fu Claudio, con gli eredi del defunto Rorai Don Francesco fu Claudio e con Zaffoni Amalia fu Andrea.

2. La vendita è fatta a corpo e non a misura e senza veruna garanzia, rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore della indicata sino al vigesimo, e per corrispondenza senza il diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore sino al vigesimo.

3. La delibera sarà effettuata al maggior offerto ed ogni obbligato dovrà anticipatamente depositare il decimo dell'importo del lotto o lotti a cui appartiene, il quale importo gli sarà restituito se non resterà deliberatario, e trattenuto a conto prezzo ed a cauzione risultandovi, dovrà pure ciascun obbligato previdentemente depositare alla Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione dovendo tutte stare a carico del compratore e in fine d'ora restano fissate per primo lotto in l. 320 e per secondo in l. 250.

4. L'acquirente pagherà il prezzo del lotto o lotti di cui si renderà deliberatario, così e come stabiliscono gli articoli 717, 718 codice procedura civile, e corrisponderà fino a quel momento e dal giorno della delibera l'anno interessante del 5 per cento; esborserà pure a deconto del prezzo suddetto ed in proporzione dello stesso l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei creditori e cioè entro giorni otto dalla notifica della giudiziaria tassazione.

5. Si osserveranno del resto tutte le stesse disposizioni portate in proposito della procedura civile.

Col presente bando da notificarsi, affiggersi, pubblicarsi, inserirsi e depositarsi a norma dell'art. 608 codice sud-

dotto si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e giustificate nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando stesso.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone 10 febbraio 1873.

Il Cancelliere
F. COSTANTINI

Regio Tribunale Civile di Udine

Bando

per vendita giudiziaria d'immobili

Il Cancelliere
del Tribunale Civile e Correzzionale
di Udine

Fa noto al pubblico

che nel giorno 27 marzo p. v. alle ore 4 p.m. nella Sala detta pubbliche udienze davanti la Sezione prima del suddetto Tribunale, come da ordinanza del sig. Presidente in data 24 gennaio ultimo

ad istanza

delli sig. Mazzaroli Francesco ed Antonio fu Pietro residenti in Teor, rappresentati in giudizio dall'avv. procuratore sig. Cesare Fornera presso il quale hanno eletto domicilio, debitori

Contro

Crespino, Francesco e Giulio Olivo fu Giovanni Battista residente in Bertiolo, rappresentati in giudizio dall'avv. sig. Augusto Ballico presso il quale elessero domicilio, debitori

In seguito

1. all'atto di precezzo per l'uscire Filippo Valle notificato ai suaccennati debitori nel 9 agosto 1872, trascritto all'Ufficio delle Ipotiche di Udine nel 31 detto mese.

2. Alla sentenza che autorizza la vendita pronunciata dal suddetto Tribunale nel 4 dicembre detto anno notificata ai debitori nel domicilio eletto nel 4 gennaio ultimo, ed annotata in margine alla trascrizione del suindicato precezzo nel 10. or ora menzionato mese.

Saranno posti all'incanto in un solo lotto ed al prezzo di stima portato dalla perizia 26 gennaio 1874 i seguenti beni siti in pertinenza di Bertiolo ed uniti.

1. Molino da grano con pestoni da orzo, e solo e fabbriche annesse ad uso rustico denominati molino di Cuccetto in mappa al N. 4142 e 4143 della quantità collettiva di cens. pert. 0,81 pari ad ettari e ore otto e centiare 10, col tributo annuo di l. 41,29, rendita l. 197,20 animato dalla roggia detta del Battiporto fra i confini a levante il canale dei pestoni, ed oltre Conte Colloredo Ferdinando, a mezzodi questa ragione coi N. 4141 e 4145 e la roggia, a ponente questa ragione coi N. 4144 e 4145 e la roggia, a tramontana strada del molino ed oltre la strada della roggia.

2. Pezzo di terra boschivo ceduo dolce denominato presso il molino in mappa al N. 4144, 4145 e 4146 della quantità collettiva di cens. pert. 7,32 pari ad are 73,20, rend. l. 6,33 fra i confini a levante il canale della roggia ed il fabbricato ad uso rustico, a mezzodi il canale della roggia posto al di là della strada del molino, ponente Laurenti, ed a tramontana la strada del molino.

3. Terreno aritorio detto oito in mappa al N. 4126 della quantità di cens. pert. 1,06 pari are 10,50 rend. l. 3,41 fra i confini a levante stradetta ed oltre Colloredo, a mezzodi e ponente del molino e pestoni, ed a tramontana Viscardis.

4. Fondo boschivo ceduo dolce denominato presso il molino in mappa al N. 4141 della quantità di cens. pert. 0,54 pari ad are 5,40, rend. l. 0,09 tra i confini a levante, mezzodi e ponente canale del molino e dei pestoni, a tramontana questa ragione col mappale N. 4142 del tributo annuo di l. 4,04 complessivamente per beni sopra indicati ai N. 1, 2 e 3 in ragione cioè di l. 00,27,6208,92 per ogni lira di rendita.

Alle seguenti condizioni

1. I beni si vendono in un sol lotto al prezzo di stima d'it. l. 4045 ed in aumento del prezzo stesso.

2. Ogni obbligato deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella

somma che qui si stabilisce in l. 380. Deve inoltre aver depositato in danaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 Codice di Procedura Civile il decimo del prezzo d'incanto, salvo non sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

3. Le realtà si vendono nello stato e grado in cui si trovano.

4. Il compratore sarà tenuto a pagare il prezzo di delibera nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione a termini dell'art. 748 e sotto comunitaria dell'art. 689 Codice di Procedura Civile, corrispondendo frattempo della delibera l'interesse del 5 per cento.

5. Tutte le imposte gravitanti gli stabili eventualmente insolute, e tutte le spese successive alla delibera stanno a carico del deliberatario.

Salvo ogni altra disposizione relativa di legge.

In esecuzione poi

della suaccennata sentenza si ordina ai creditori di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando per gli effetti del giudizio di graduazione alle cui operazioni venne nominato il Giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Udine, addi 4 febbraio 1873.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

Signor D.r J. G. POPP
dentista della corte imperiale reale d'Austria

IN VIENNA

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata «acqua anterina per la bocca» mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbligato servitore

D. ROMUALDO BELLICH.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zainpironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malpiero.

Variola Giuseppe

proprietario della Trattoria in Via Venezia Ponte Poscolle, dovendo per interessi domestici traslocarsi da Udine APRE PUBBLICA ASTA per la vendita di tutti i mobili ed effetti inerenti a detta Trattoria, accettando pure trattative private, sempre però verso pagamento immediato.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crespa non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginea di detta acqua, permet